

Lavoratori e Lavoratrici della San Benedetto Spa

Siamo qui oggi in occasione dello sciopero nazionale degli operatori di magazzino e degli autisti di mezzi pesanti su strada aderenti a Slai Prol Cobas e Federazione Autisti Operai.

Questo sciopero è stato proclamato nell'ambito delle iniziative volte a bloccare la firma definitiva (prevista dopo il 31-1-2018) del rinnovo contrattuale del trasporto merci spedizioni e logistica, la cui ipotesi sottoscritta il 03-12-2017 ha rappresentato **una delle pagine più oscure e minacciose per i diritti dei lavoratori** firmata dal sindacalismo confederale italiano, di subordinazione agli interessi della grande industria e della grande distribuzione, con aumento della precarietà, riduzione delle retribuzioni delle ore straordinarie e aumento del lavoro gratuito, imposizione di operazione di carico-scarico agli autisti con maggiore rischio occupazione per i facchini, nonché con la criminalizzazione della malattia e la negazione della democrazia sindacale dei lavoratori, firmata tanto che il nostro rappresentante legale ha sporto una lunga e documentata denuncia alla Procura della Repubblica di Roma lo scorso 29-12-2017 per truffa aggravata

Con la nostra presenza qui oggi vogliamo evidenziare il problema del **super sfruttamento degli appalti nella logistica e nel trasporto merci**, con particolare riferimento alla grave esposizione dei lavoratori per i rischi connessi alla salute e sicurezza, e rappresentare la nostra disponibilità verso quei lavoratori a diritto-limitato che anche qui ci sono negli appalti.

Infatti la San Benedetto Spa ha da molti anni pienamente inserito molte delle sue attività connesse alla produzione, nel sistema degli appalti. In tale situazione **il costo del lavoro è compreso e la sicurezza del lavoro e delle condizioni di sicurezza è sacrificata dalle esigenze "superiori" che vengono infine imposte con il ricatto ai lavoratori dipendenti delle aziende di appalto.**

Ci riferiamo dunque oggi ad alcune situazioni che si sono prodotte in questo stabilimento e che non rappresentano casi isolati né certo limitati a questa sola Azienda.

Vi ricorderete il grave infortunio avvenuto proprio qui nel dicembre 2009 a Gilberto, all'epoca operaio di un'impresa di appalto nel reparto cernita-pallets e ns.iscritto che proprio lui per primo denunciò la mancanza di misure di sicurezza nel reparto stesso. Gilberto è stato infatti reso invalido dall'investimento subito da un muletto nel reparto dove lavorava, avvenuto oltre che per le caratteristiche della movimentazione in quel reparto, a causa della mancanza della segnaletica di sicurezza. A conclusione dei processi avviati di infortunio e di licenziamento il lavoratore è stato risarcito con circa 130.000 euro dall'assicurazione della Euro & Promos, per molti anni gestrice dell'appalto. Anche se San Benedetto spa non è stata condannata, Slai Prol Cobas ritiene che vi sia **corresponsabilità nell'accaduto da parte del management aziendale**, poiché le scelte di affidare un appalto ad una o ad un'altra impresa negligenti verso il D.Lgs.81/2008 non esimono moralmente la committente dal dover effettuare gli opportuni controlli.

Federazione Autisti Operai denuncia la grave situazione data mancato pagamento nelle retribuzioni dei **tempi di attesa** dei camionisti all'interno dello stabilimento, infatti durante queste pause anche molto lunghe, i camionisti dipendenti devono rimanere in attesa dentro il camion, come prigionieri, e devono attendere il proprio numero di chiamata. Quasi tutte le aziende di trasporto impongono di inserire il selettore di pausa del mezzo, e nei contratti aziendali firmati dai confederali, c'è spesso un esplicito riferimento al fatto che non si devono conteggiare questi tempi come tempo di lavoro. Questa fattispecie, estensiva e peggiorativa del combinato del art.11 bis CCNL e del D.Lgs.234/2007, non può essere accettata, perché significa istituire il lavoro gratuito, ma i sindacati confederali pensano di poter scavalcare e norme elementari e fondamentali dei diritti umani e la stessa Costituzione, in nome della partnership con le aziende !!!

Vi è poi la gravosità del lavoro dei "piazzalisti appaltati" dalle ditte di trasporto alla Vs.Azienda. Uno di questi camionisti, Ion della ditta Zanardo, ha subito una grave torsione ad un ginocchio durante una operazione su un rimorchio all'interno di questo stabilimento nel aprile 2016, e sta ora ricorrendo in Tribunale a causa di un trasferimento che riteniamo ritorsivo.

Questi e tanti altri fatti, rimandano alla gravità della situazione di quasi un milione di lavoratori ancora prigionieri della concertazione sindacati confederali – padronato ed alla necessità di unirsi attorno ai propri diritti ed organizzazioni di base e della classe lavoratrice.

SLAI PROL COBAS - FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI – federate SLAI COBAS

sede legale Via Argine Destro Canale Taglio, 166-167 – Marano di Mira VE

Vertenze 320-3583621 – Coordinamento 380-8997638 – Caf 389-8369057

<http://www.slaicobasmarghera.org> <http://www.slaicobas.it> <http://www.federazioneautistioperai.org>